

**UN GUSTOSO PAMPHLET DI PIVATO SUL MONDO ACCADEMICO**

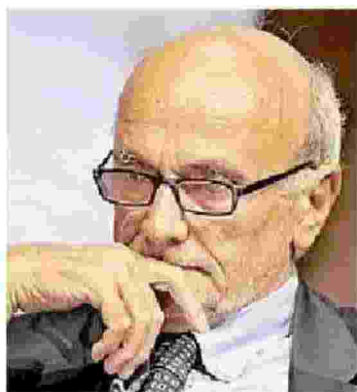
# «Ai limiti della docenza»: i baroni ai raggi x

«BUON giorno, come sto?» La battuta esemplifica la vita autoreferenziale, dorata e immutabile dei docenti universitari, chiusi nel loro isolamento, tagliati fuori dalla vita quotidiana e impegnati in estenuanti lotte accademiche per uno 'scatto di carriera' tra sgambetti e sgomitare ai colleghi. S'intitola *Ai limiti della docenza*, sottotitolo *Piccola antropologia del professore universitario* (Donzelli) il gustoso pamphlet a firma di Stefano Pivato, che in materia la sa lunga. Il libro è stato presentato il 2 aprile

nella Biblioteca del Senato, alla presenza tra gli altri del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, del senatore Sergio Zavoli, del presidente del Cun (Consiglio universitario nazionale) Andrea Lenzi. Pivato, storico e saggista, ex Rettore dell'Università di Urbino, presiede la Fondazione Carlo e Marise Bo. Con piglio ironico e autoironico, svela con vizi, riti, furbizie e (poche) virtù la variegata tribù di professori e ricercatori. Contro l'Homo academicus Pivato - che sfata il detto 'cane non mangia cane', o 'rettore non mangia rettore' - lancia un

documentato j'accuse su cecità e narcisismo dei baroni che affondano l'università italiana. «Un mondo universitario da tempo sotto scacco e coinvolto in scandali di vario tipo», ricorda l'ex rettore. Pivato chiede e si chiede «sino a che punto sia utile e produttivo reagire scompostamente e non piuttosto avviare una profonda autocritica che coinvolga prima di tutto una serie di attitudini». L'augurio che fa l'autore è uscire dalla palude, e riformare, anzitutto se stessi.

**Mario Gradara**



L'ex Rettore dell'Università di Urbino, Stefano Pivato

